

*Rassegna
stampa*

SEX[®]
AND THE
CANCER

TERZO CONVEGNO

Sala Protomoteca Campidoglio



AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

AGENZIA STAMPA DIRE

SALUTE. TOMASELLI (SEXANDTHECANCER): CANCRO COLPISCE ANCHE IL PARTNER /FOTO

(DIRE) Roma, 5 ott. - "Lo sportello di ascolto ha come obiettivo quello di prendersi cura della donna a 360 gradi, non solo dal punto di vista femminile ma anche dal punto di vista della relazione con il partner". Lo ha spiegato alla Dire la psicosessuologa Diletta Tomaselli, a margine della presentazione a Roma di Sexandthecancer, il primo sportello di orientamento psicologico e medico dedicato al tema della sessualità dopo il cancro. "In una situazione di malattia come può essere quella del cancro- ha continuato- oltre a colpire la donna viene colpito anche il partner e la relazione. Una relazione che può essere intima ma anche sessuale. Dalle problematiche più ormonali a quelle più psicologiche come quelle depressive". "Per questo- ha tenuto a sottolineare Tomaselli- viene fortemente consigliata la terapia di coppia, oltre alla presa in carico del partner della persona colpita da cancro per ovviare ai problemi che possono nascere". Usufruire dei servizi dello sportello è estremamente facile. "Per prima cosa ci si deve collegare alla pagina di Sexandthecancer, www.sexandthecancer.it. Da qui bisognerà andare sulla pagina di un breve questionario, in cui si esporrà il problema principale. In base alle risposte date, verrà indicato lo specialista più adeguato con cui svolgere una seduta orientativa di 20 minuti, che sarà effettuata tramite videochiamata". Diletta Tomaselli ha infine precisato che "al termine della seduta, alla persona che si è rivolta allo sportello, che può essere la persona malata di cancro ma anche il partner, il familiare o un amico, verrà consigliata una visita, che potrà essere psicologica, andrologica o ginecologica". (Fde/ Dire) 18:08 05-10-22 <style>

SALUTE. CASERTA (SANT'ANDREA): LASER VAGINALE PER SINDROME URO GENITALE /FOTO

(DIRE) Roma, 5 ott. - "Oggi le terapie per una donna che ha affrontato il cancro sono prevalentemente oncologiche. Parliamo, ad esempio, della terapia chirurgica che cerca, ove possibile, di ridurre il tumore al massimo. A questa possono essere associate chemioterapie o radioterapie. Queste, naturalmente, hanno effetti collaterali sull'organismo". Lo ha detto alla Dire la professoressa Donatella Caserta, ordinario di ginecologia e direttrice Uoc ginecologia Aou Sant'Andrea- Sapienza Università di Roma, a margine della presentazione a Roma di Sexandthecancer, il primo sportello di orientamento psicologico e medico dedicato al tema della sessualità dopo il cancro. "Per quanto riguarda la mia branca, la ginecologia- ha aggiunto- il problema è che queste terapie, in qualche modo, soprattutto se fatte in una donna molto giovane, anche in età pre menopausale, la portano ad avere una menopausa precoce, una menopausa dalla quale, il più delle volte, non si torna indietro". "Questo, naturalmente- ha sottolineato Caserta- può determinare non soltanto l'impossibilità di avere successivamente una gravidanza ma, molte volte, ad avere quella che noi definiamo come 'sindrome uro genitale', ovvero tutta una serie di disturbi legati al basso tratto che le impediscono anche di avere rapporti". Nell'ospedale Sant'Andrea si sta mettendo a punto un percorso che porti queste donne alla possibilità di avere terapie di supporto. "Tra queste- ha concluso- anche il laser vaginale, che consente di ricostituire il collagene, il trofismo, il nutrimento dei tessuti vaginali, permettendo alla donna di poter avere una vita di relazione senza particolari problematiche". (Fde/ Dire) 17:51 05-10-22 <style>

SALUTE. SESSO, MAMANONMAMA: CI SONO TERAPIE PER SINDROME URO GENITALE /FOTO

(DIRE) Roma, 5 ott. - "Quello che oggi vogliamo dire non solo alle donne, ma a tutte le persone, è che devono informarsi e chiedere ai propri medici di sapere cosa c'è a disposizione e cosa possono fare, quali sono le terapie disponibili per la sindrome uro genitale. Le terapie ci sono e chissà, magari ci si può unire per chiedere a gran voce che siano previste dal Servizio sanitario nazionale". Lo ha detto alla Dire la presidente di Mamanonmama e fondatrice dello sportello Sexandthecancer, Amalia Vetromile, a margine della presentazione a Roma del primo sportello di orientamento psicologico e medico dedicato al tema della sessualità dopo il cancro. Lo sportello d'ascolto, www.sportellosexandthecancer.it, opera online ed è quindi in grado di raggiungere le persone in tutta Italia. "La vita sessuale di una donna dopo il cancro- ha poi spiegato- fa parte della qualità della vita, è una sua componente essenziale, soprattutto se pensiamo a donne sempre più giovani che affrontano il cancro". "C'è poi da dire un'altra cosa- ha tenuto a precisare Vetromile- e cioè che un tempo il cancro era 'il brutto male', veniva considerato una condanna a morte. Adesso, per fortuna, si può sconfiggere, si può

superare. In alcuni casi, purtroppo, si può cronicizzare ma parliamo di una buona qualità di vita, di salute. E allora, a questo punto, la buona qualità di vita deve essere a tutto tondo, a 360 gradi". "È particolarmente importante che il partner o la partner accetti pienamente questa condizione- ha inoltre sottolineato- perchè spesso, nelle coppie in cui la donna si ammala di cancro, intervengono problemi di relazione, fino al punto che ci sono maggiori separazioni rispetto alla media". "È questo il motivo anche per cui oggi abbiamo inaugurato lo sportello d'ascolto- conclude- che non è aperto soltanto alle donne e alle pazienti ma anche, se vogliono, ai loro partner, ai loro familiari, per dare un supporto, per orientarle su quelle che possono essere le strade da intraprendere. Voglio lanciare un messaggio a tutte le persone che si rivolgono allo sportello: coraggio!". (Fde/ Dire) 17:25
05-10-22 NNNN

la Repubblica

SALUTE

La sessualità difficile dopo il tumore, parliamone

di Irma D'Aria



Anna

Rosaria

Una strada in salita tra disturbi urogenitali e insicurezze come racconta Anna Rosaria, operata al seno. I consigli degli esperti e uno sportello gratuito al servizio delle pazienti

06 OTTOBRE 2022 ALLE 07:20 4 MINUTI DI LETTURA

VANITY FAIR

Sesso, per 7 donne su 10 è un problema dopo il cancro al seno

Lo studio ha approfondito i disturbi dell'immagine corporea e la sessualità generale. Se n'è parlato a Roma in occasione convegno *Sexandthecancer*



DI SIMONE COSIMI

7 OTTOBRE 2022



ALVARO MEDINA JURADO

Circa una donna su quattro sperimenta una **sessualità molto negativa** dopo aver combattuto e vinto la battaglia contro il **cancro al seno**. Quasi una donna su due (49%) ha disturbi dell'immagine corporea. Sono i numeri di un'indagine recentemente pubblicata su *Clin Ter* e intitolata *What hides beneath the scar: sexuality and breast cancer what women don't say: A single-center study*.

Lo studio, presentato al 22esimo congresso nazionale dell'associazione italiana oncologia medica, ha coinvolto 141 pazienti con età media di 54 anni afferenti alla mastoplastica additiva dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, da marzo 2019 a marzo 2020. Tutti i pazienti erano stati sottoposti a intervento chirurgico. Alle partecipanti è stato chiesto di completare un **questionario strutturato**, che includeva quattro domande riguardanti l'immagine di sé, l'attività sessuale, la soddisfazione sessuale, analizzando questi aspetti prima e dopo il cancro al seno e i suoi trattamenti. Infine, ai partecipanti è stato chiesto se avessero bisogno del sessuologo e psico-oncologo. Solo due hanno rifiutato di rispondere.

Dunque su 139 rispondenti, 68 (**48,92%**) presentavano disturbi dell'immagine corporea, 26 (**18,7%**) hanno dichiarato di vivere una sessualità fortemente influenzata in chiave negativa e 103 (ben il **74,1%**) ogni tipo di insoddisfazione sessuale. Del totale 38 pazienti (27,3%) richiederebbero l'aiuto del sessuologo e 135 (97%) donne ritengono necessario contattare uno **psico-oncologo**. Nonostante l'influenza negativa sulla loro immagine corporea e sessualità, dunque, poche pazienti ritengono necessario l'aiuto del sessuologo, ma quasi tutte appunto dello psico-oncologo.



[Arriva in Italia il farmaco specifico per il trattamento del tumore al seno più aggressivo](#)

L'Aifa ha approvato la rimborsabilità del *Sacituzumab govitecan*, a oggi l'unica terapia specifica per il trattamento della forma più aggressiva di carcinoma mammario

«Le donne pensano sia la depressione o un problema di relazione nella coppia, si chiudono e non ne parlano, spesso non sanno che questo malessere è normale ed è spesso un effetto collaterale delle terapie oncologiche - spiega **Amalia Vetromile**, presidente dell'associazione *Mamanonmama* e ideatrice del progetto *Sexandthecancer* - in Italia **le donne che vivono con e dopo il cancro sono il 6% della popolazione**, ma solo il 10% trova il coraggio di parlarne con il proprio medico a causa dei pregiudizi e dei tabù che ruotano intorno alla sessualità, soprattutto se si parla di donne».

Se n'è parlato il **5 ottobre** a Roma nel corso della terza edizione del convegno di *Sexandthecancer*. Quest'anno l'intensa attività di sensibilizzazione rivolta a medici e professionisti sanitari si è allargato con un focus dedicato ai pazienti. Nel corso del convegno, che ha previsto una prima sessione clinica, è stato per esempio presentato lo **Sportello d'ascolto di *Sexandthecancer*** e sono state ospitate importanti associazioni di pazienti oncologici: Aimag, Favo, Europa Donna Italia, la Fondazione Incontra Donna Onlus e Pagaie Rosa Onlus. Non è mancata, infine, l'attenzione al **linguaggio dell'arte** che offre una possibile via per abbattere i tabù, nel corso del dibattito sulla comunicazione medico paziente.

Sesso dopo il cancro, nasce uno Sportello di ascolto gratuito

In Italia le persone che vivono dopo una diagnosi di tumore sono circa 3,6 milioni, più di 1,9 milioni sono donne

Publicato: 05-10-2022 16:27

Ultimo aggiornamento: 05-10-2022 16:27

Canale: Sanità

Autore: Francesco Demofonti



ROMA – Nasce il **primo sportello di orientamento psicologico e medico dedicato al tema della sessualità dopo il cancro**. Lo ha annunciato l'associazione **Mamanonmama**, guidata dalla dottoressa **Amalia Vetromile**, **paziente oncologica** e realizzatrice del **progetto Sexandthecancer**, in occasione del terzo convegno nazionale svoltosi a **Roma**.



DATI ALLARMANTI

Dopo il tumore al seno, per oltre 7 donne su 10, la vita sessuale non è più come prima. **In Italia le persone che vivono dopo una diagnosi di tumore sono circa 3,6 milioni, più di 1,9 milioni sono donne, ovvero oltre il 6% dell'intera popolazione femminile italiana.**



DONNE, SPESSO GIOVANI, COSTRETTE A DOVER AFFRONTARE UNA PATOLOGIA ONCOLOGICA E LE RELATIVE CURE

“Queste donne, spesso anche molto giovani- commenta la **presidente di Mamanonmama e fondatrice dello sportello, Amalia Vetromile**– oltre a dover affrontare una **patologia oncologica e le relative cure**, subiscono un nuovo modo di vivere la propria femminilità da molti punti di vista. Uno di questi attiene alla sfera della **sessualità**, e si chiama **sindrome uro genitale**, con patologie a carico dell’apparato uro-genitale quale effetto collaterale delle cure oncologiche”.



IL TIMORE DI CONFIDARSI CON IL MEDICO O CON IL PROPRIO PARTNER

“**I medici**– continua- troppo spesso non preparano le donne a questi risvolti delle **cure oncologiche** e le pazienti non ne parlano, perché hanno spesso vergogna a confidarlo al proprio medico, al partner e persino alle amiche più intime. Spesso, sono proprio le **terapie aggressive** o gli **interventi chirurgici**, necessari per sconfiggere il **cancro**, a generare effetti collaterali a danno della sfera intima”. “La **mastectomia**, la **chemioterapia** e le **terapie adiuvanti**, infatti- tiene a sottolineare Vetromile- possono essere causa di modificazioni corporee, come la **menomazione del seno** ma anche **disturbi uro-genitali** come **irritazione, prurito, ricorrenti infezioni vaginali e urinarie, scarsa lubrificazione, vaginite e dolore alla penetrazione, calo della libido**. Molte donne affette da cancro sono in età fertile, quindi all’insoddisfazione sessuale si aggiunge il rischio di non riuscire a **concepire un figlio**”.



LO SPORTELLLO E L'AIUTO PSICOLOGICO

Lo **sportello Sexandthecancer** è “dedicato a chi deve affrontare le problematiche sorte in conseguenza alle terapie oncologiche- commenta inoltre Amalia Vetromile- e vuole riappropriarsi del suo benessere e della sua **sessualità**“. Lo Sportello d’ascolto, infatti, non è un percorso terapeutico, né diagnostico, ma si colloca tra le terapie oncologiche e i percorsi di cura possibili per alleviare gli effetti della sindrome urogenitale e il disagio psicologico ad essa connessa. **Lo sportello offre supporto e orientamento di tipo psicologico e medico gratuito** per affrontare il disagio dell’impatto che le terapie oncologiche hanno avuto, o iniziano a presentarsi, sull’apparato urogenitale, la sfera sessuale e di relazione con il/la propria partner, comprendere meglio la natura e le origini del proprio **disagio fisico e psichico** e per districarsi nel complesso mondo dell’offerta clinica disponibile al fine di meglio affrontare le possibili problematiche inerenti la sfera urogenitale e psicologica in conseguenza delle terapie oncologiche.



UN TEAM DI SPECIALISTI AL SERVIZIO DI CHI SI RIVOLGE ALLO SPORTELLLO

Un team di medici e esperti di cancro e sessualità è a disposizione di chi si rivolge allo sportello Sexandthecancer. Tra questi, Donatella Caserta, ordinario ginecologia e direttrice Uoc ginecologia Aou Sant'Andrea-Sapienza Università di Roma, Maddalena Mallozzi, PhD ginecologia oncologica, ginecologa presso il centro menopausa clinica Paideia di Roma, Vitaliana De Sanctis, medico specialista in radioterapia oncologica, Aou Sant'Andrea- Sapienza Università di Roma e Patrizia Pellegrini, medico specialista in oncologia Aou Sant'Andrea- Sapienza Università di Roma. E poi, della squadra dell'area psicologica guidata da Emanuela De Chicchis, psicologa e psicoterapeuta, Diletta Tomaselli, psicologa, esperta in sessuologia, Annalisa Sarrecchia, psicologa. A completare il gruppo, Maria Laura Bongiovanni, fisioterapista, Francesca Simonelli, medico specialista in cardiologia- ospedale San Camillo Roma e Brunella Vercelli, medico internista, medico legale e nutrizionista. Lo sportello nasce anche grazie al lavoro di Anna Rosaria Forno, che oltre ad essere una paziente oncologica, lavora in Solving Team, sponsor dello sportello, si occupa anche di marketing per le attività legate alla telemedicina, come la piattaforma ADiLife.



COME ACCEDERE ALLO SPORTELLO?

Attraverso la registrazione sul **sito www.sportellosexandthecancer.it** viene valutato il singolo caso e poi il paziente viene messo in contatto con lo specialista per un primo incontro. Lo Sportello d'ascolto opera online ed è quindi in grado di raggiungere le persone su tutto il territorio nazionale. Inoltre, lo sportello utilizzerà una piattaforma di **telemedicina** che consente la tele consulenza online, realizzata nel rispetto delle norme prescritte del regolamento europeo in materia di **protezione dei dati personali (Gdpr)**.

Data: 17 novembre 2022

Testata: Cusano TV



Canale 264 Digitale Terrestre

Trasmissione "Una mela al giorno" condotta da Isabella Faggiano

Intervista alla nostra presidente Amalia Vetromile su Fascicolo Sanitario Elettronico

Data: 11 ottobre 2022

Testata: Radio24 – Obiettivo Salute



Trasmissione Obiettivo Salute condotta da Nicoletta Carbone
Intervista a Amalia Vetromile sulla sessualità dopo il tumore

Sindrome uro-genitale da terapie oncologiche. Dalle creme ai laser vaginali: ecco tutte le soluzioni

I sintomi, Mallozzi (ginecologa): «Dalla secchezza vaginale, ai dolori durante i rapporti sessuali, fino all'incontinenza. I sintomi variano da donna a donna, anche d'intensità, soprattutto in base all'età. Ma con i trattamenti i benefici superano i rischi»

di Isabella Faggiano

La caduta dei capelli è solo uno dei segni più evidenti, visibili a tutti. Ma la conseguenza dei trattamenti oncologici, e non solo della chemioterapia, sono numerose, molte delle quali impattano anche sulle parti più intime di una donna, compromettendo pure la vita di coppia, attraverso la cosiddetta sindrome uro-genitale.

«Sono molte le conseguenze dei trattamenti oncologici, ed in particolare delle terapie antiormonali **(come quelle che inducono ad una menopausa forzata) sull'apparato uro-genitale della donna**», spiega **Maddalena Mallozzi**, specialista in Ginecologia e Ostetricia, responsabile del Centro Menopausa della Clinica Paideia di Roma e volontaria dello sportello Sex and Cancer.

La sindrome uro-genitale

A pagarne le conseguenze non è solo la vescica, ma anche la vagina. «La donna, infatti – continua la ginecologa – può percepire **secchezza vaginale**, dolore durante **i rapporti sessuali**, avere incontinenza urinaria, soffrire di vaginiti e cistiti ricorrenti». Ma non bisogna avere paura: per ogni disturbo c'è un rimedio. «Attenzione, però, a selezionare quello giusto – avverte Mallozzi – poiché, trattandosi di pazienti oncologiche non tutte le terapie sono adatte. Bisogna scegliere con molta cura, affidandosi alle mani esperte degli specialisti del settore. Esistono anche delle cure ormonali che, così come dimostrato da studi scientifici, non interferiscono con le terapie oncologiche, ma non sono state ancora inserite nelle Linee Guida ufficiali e, pertanto, almeno per ora, non possono essere somministrate in sicurezza».

I trattamenti per la sindrome uro-genitale

«Via libera a creme a base di collagene ed acido ialuronico – dice Mallozzi -. Per ottenere dei buoni risultati devono essere applicate immediatamente, anche prima di cominciare i **trattamenti oncologici** o in stretta concomitanza. Altrettanto ottimi sono gli esiti che si raggiungono attraverso i laser vaginali. Ne esistono di ablativi e non ablativi: questi ultimi sono da preferire ai primi, poiché non ledono i tessuti ed inducono ad una produzione fisiologica di collagene ed acido ialuronico».

I sintomi della sindrome uro-genitale

I sintomi, il modo e l'intensità con cui si manifestano, possono variare da donna a donna e dipendono molto anche dall'età della paziente, soprattutto se questa è ancora in età fertile o **in menopausa**. «Generalmente insorgono lentamente – racconta la specialista -. Si comincia a percepire prima la secchezza vaginale, poi i dolori durante i rapporti sessuali. Successivamente è possibile che si verifichino delle perdite di urine in seguito ad uno starnuto o ad uno sforzo fisico per la compressione delle pareti addominali, oppure che si avverta l'urgenza di urinare, improvvisamente, senza riuscire a trattenersi. Fino ad arrivare anche al calo del desiderio sessuale».

Le terapie sono sempre necessarie?

La donna può riprendersi anche naturalmente dalla sindrome uro-genitale, senza l'utilizzo di terapie, soprattutto se la paziente è in età fertile. «Ma possono volerci anche molti anni – avverte Mallozzi -, considerando che i trattamenti oncologici non sono solitamente di breve durata. Per questo, è consigliabile anche alle giovani donne di utilizzare creme e laser vaginali. **I rischi superano sempre i benefici**. E soprattutto, visto che i rimedi ci sono, e sono pure molto efficaci, perché non approfittarne, evitando inutili disagi e sofferenze? Donne – conclude la ginecologa – a voi la scelta».

Sesso dopo il cancro: nasce il primo sportello di ascolto gratuito

Un team di medici e professionisti a disposizione di tutti, pazienti e familiari. Accedere è semplicissimo: è sufficiente collegarsi al sito e compilare un brevissimo questionario. Seguirà, poi, una piccola seduta di una ventina di minuti nella quale la paziente verrà guidata ed aiutata a comprendere qual è il percorso più adeguato alle sue personali esigenze

di Isabella Faggiano

La sessualità dopo il cancro è possibile. Ne sono convinti i medici, gli specialisti e i professionisti sanitari che, insieme, hanno dato via allo sportello d'ascolto **Sex and Cancer**, nato dall'omonimo progetto promosso dall'associazione Mamanonmama, guidata da Amalia Vetromile. «Circa una donna su quattro sperimenta una sessualità molto negativa dopo aver combattuto e vinto la battaglia contro il cancro al seno – racconta Vetromile che, prima di essere ideatrice del progetto Sex and Cancer, ha affrontato la sua personale lotta contro questa malattia -. Inoltre, quasi una donna su due, circa il 49%, ha disturbi dell'immagine corporea (dati estratti da un'indagine pubblicata su Clin Ter 2022; 173 (4):242-346 What hides beneath the scar: sexuality and breast cancer what women don't say: A single-center study, da E. Gozzi, A.R. La Manna, L. Rossi et al)».

Uno sportello per tutta la famiglia

Lo sportello d'ascolto Sex and Cancer è unico nel suo genere: «Il primo di orientamento psicologico e medico dedicato al tema della sessualità dopo il cancro – spiega **Diletta Tomaselli**, psicosessuologa e volontaria dello sportello -. Accedere è semplicissimo: è sufficiente collegarsi al [sito](#) e compilare un brevissimo questionario. Seguirà, poi, una piccola seduta di una ventina di minuti nella quale la paziente verrà guidata ed aiutata a comprendere qual è il percorso più adeguato alle sue personali esigenze. È fondamentale sottolineare che questo sportello non è dedicato unicamente alle donne, ma anche a tutti coloro che si trovano accanto ad un malato oncologico e sentano la necessità di essere supportati da un team di specialisti», aggiunge la psicologa.

Quello che le donne non dicono

In Italia, le persone che vivono dopo una diagnosi di tumore sono circa 3,6 milioni, più di 1,9 milioni sono donne, cioè oltre il 6% della intera popolazione femminile italiana. Per 7

donne su 10 il sesso dopo il cancro è un problema, una difficoltà che inevitabilmente si ripercuote anche sul partner. «Queste donne, spesso anche molto giovani – commenta Vetromile – oltre a dover affrontare una patologia oncologica e le relative cure, subiscono un nuovo modo di vivere la propria femminilità da molti punti di vista. Uno di questi attiene alla sfera della sessualità, e si chiama **sindrome uro genitale**, con patologie a carico dell'apparato uro-genitale quale effetto collaterale delle cure oncologiche».

Lo sportello Sexandthecancer: gli obiettivi

Lo Sportello d'Ascolto non è un percorso terapeutico, né diagnostico: si colloca tra le terapie oncologiche e i percorsi di cura possibili per alleviare gli effetti della sindrome urogenitale e il disagio psicologico ad essa connessa. Lo sportello offre **supporto e orientamento** di tipo psicologico e medico gratuito per affrontare il disagio dell'impatto che le terapie oncologiche hanno avuto (o iniziano a presentarsi) sull'apparato uro-genitale, la sfera sessuale e di relazione con il/la propria partner, comprendere meglio la natura e le origini del proprio disagio fisico e psichico, districarsi nel complesso mondo dell'offerta clinica disponibile al fine di meglio affrontare le possibili problematiche inerenti la sfera uro-genitale e psicologica in conseguenza delle terapie oncologiche.

La sindrome uro genitale

«I medici – spiega **Maddalena Mallozzi**, specialista in Ginecologia e Ostetricia, responsabile del Centro Menopausa della Clinica Paideia di Roma e volontaria dello sportello di ascolto – troppo spesso non preparano le donne a questi risvolti delle cure oncologiche e le pazienti non ne parlano, perché hanno spesso vergogna a confidarlo al proprio medico, al partner e persino alle amiche più intime. Spesso, sono proprio le terapie aggressive o gli interventi chirurgici, necessari per sconfiggere il cancro, a generare effetti collaterali a danno della sfera intima. La mastectomia, la chemioterapia e le terapie adiuvanti, infatti, possono essere causa di modificazioni corporee, come la menomazione del seno ma anche disturbi uro genitali come irritazione, prurito, ricorrenti infezioni vaginali e urinarie, scarsa lubrificazione, vaginite e dolore alla penetrazione, calo della libido. Molte donne affette da cancro sono in età fertile, quindi all'insoddisfazione sessuale si aggiunge il rischio di non riuscire a concepire un figlio».

Il team clinico

Un **team di medici e esperti** di cancro e sessualità è a disposizione di chi si rivolge allo sportello Sexandthecancer. Tra questi, Donatella Caserta, Ordinario Ginecologia e Direttrice UOC Ginecologia A.O.U. Sant'Andrea-Sapienza Università di Roma, Vitaliana De Sanctis, Medico specialista in radioterapia oncologica, A.O.U. Sant'Andrea-Sapienza Università di Roma e Patrizia Pellegrini, Medico specialista in oncologia A.O.U. Sant'Andrea-Sapienza Università di Roma. E poi, della squadra dell'area psicologica guidata da Emanuela De Chicchis, Psicologa e psicoterapeuta, Annalisa Sarrecchia

Psicologa. A completare il gruppo, Maria Laura Bongiovanni, Fisioterapista Francesca Simonelli, Medico Specialista in cardiologia-Ospedale San Camillo Roma e **Brunella Vercelli**. Medico internista, Medico legale e nutrizionista. Lo sportello nasce anche grazie al lavoro di **Anna Rosaria Forno**, che oltre ad essere una paziente oncologica, lavora in Solving Team, sponsor dello sportello, si occupa anche di marketing per le attività legate alla telemedicina, come la piattaforma ADiLife.

Sex and the cancer: un convegno a Roma

Di: Redazione Metronews



Sex and the cancer: un convegno a Roma. Giunge alla terza edizione il **Convegno di Sexandthecancer**, che si terrà domani, 5 ottobre, dalle 14.30 alle 18.30 nella Sala della Protomoteca in Campidoglio. L'intensa attività di sensibilizzazione rivolta a medici e professionisti sanitari, sul tema della sessualità dopo il cancro, si allarga con un focus dedicato ai pazienti.

Sex and the cancer, l'apertura con i saluti ed il programma completo

In apertura, i saluti Istituzionali della Rettore dell'Università di Roma Sapienza, professoressa **Antonella Polimeni**, dell'Assessora alle Attività Produttive e Pari Opportunità Roma Capitale **Monica Lucarelli**, della Presidente della Commissione Cultura di Roma Capitale **Erica**

Battaglia e del Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università di Roma Sapienza, professor **Fabio Lucidi**.

Nel corso del convegno, che prevede una prima sessione clinica, sarà presentato lo **Sportello d'Ascolto** di Sexandthecancer e saranno ospitate importanti associazioni di pazienti oncologici: **AIMAC, FAVO, Europa Donna Italia, Incontra Donna Onlus e Pagaie Rosa Onlus**. Avrà quindi una maggiore connotazione sociale, rispetto alle precedenti edizioni. Non mancherà, anche questa volta, l'attenzione al linguaggio dell'arte che offre una possibile via per abbattere i tabù, nel corso del dibattito sulla comunicazione medico paziente.

Terzo convegno “Sex and the cancer – Quello che le donne non dicono”

- **ROMA ORE 14:30** Piazza del Campidoglio, 55, Roma, RM, Italia
- Sala della Promoteca
- 05 October 2022
- 05 October 2022



Il 5 ottobre alle 14.30 nella Sala della Protomoteca del Campidoglio di Roma si svolgerà il “3° Convegno Sexandthecancer – Quello che le donne non dicono”.

Programma

14:30 Saluti delle Autorità

Antonella Polimeni – Rettrice Sapienza Università di Roma

Monica Lucarelli – Assessora alle Attività produttive e alle Pari opportunità Roma Capitale

Erica Battaglia – Presidente Commissione Cultura Roma Capitale

Fabio Lucidi – Preside Facoltà Medicina e Psicologia Sapienza Università di

Roma **Introduzione Amalia Vetromile**

15:00 I SESSIONE La questione clinica

Moderata: Patrizia Pellegrini

Oncologia: questione di genere?

Alessandra Fabi

Le terapie disponibili e i LEA

Paolo Anibaldi, Donatella Caserta

Sessualità e qualità della vita: il ruolo dello psicooncologo

Gabriella Pravettoni

Oncofertilità e genere

Fedro Peccatori

ore 16:00 II SESSIONE Lo Sportello d'ascolto Sexandthecancer®

Moderata: Isabella Faggiano

Perché uno sportello d'ascolto Sexandthecancer

Emanuela de Chicchis

Le volontarie dello sportello: chi sono?

*Maria Laura Bongiovanni, Vitaliana De Sanctis, Maddalena Mallozzi, Annalisa Sarrecchia,
Francesca Simonelli, Diletta Tomaselli, Brunella Vercelli*

Il diritto alle cure e alla qualità della vita

Giovanni Paolo Sperti

L'innovazione tecnologica al servizio della persona

Caterina Avenali

16:45 III SESSIONE L'importanza e il ruolo delle Associazioni

Moderata: Paola Perrotta

AIMAC: L'informazione per il miglioramento della qualità della vita e la tutela dei diritti

Elisabetta Iannelli

FAVO DONNA: L'importanza di fare rete

Marcella Marletta

PAGAIE ROSA: Riscoprire la gioia di vivere con il Dragon Boat

Mariagrazia Punzo

INCONTRADONNA: La malattia come risorsa e trasformazione

Marina Morbiducci

EUROPA DONNA ITALIA: Abbiamo a cuore i diritti delle donne

Loredana Pau

17:45 IV SESSIONE Il linguaggio dell'arte per superare i tabù

Moderano: M.Letizia Compatangelo e Lilli Garrone

Piccola performance teatrale: la comunicazione medico paziente

Ne discutono: Caterina Lombardo – Ciro Gallo

18:15 Saluti e Dibattito

Radio Cusano Campus



Amalia Vetromile - Sex and Cancer, la terza edizione del
Convegno nazionale: "Quello che le donne non dicono"

ISABELLA FAGGIANO

Amalia Vetromile, presidente Sex and Cancer Sex and Cancer, la terza edizione del Convegno nazionale: "Quello che le donne non dicono"

DAL PROGRAMMA **SANI COME PESCI**

In Onda il **23.09.2022**

ascoltato 1 volte



AGENPARL

Sesso: per 7 donne su 10 è un problema dopo il cancro.

A Roma, il 5 ottobre il convegno di Sex and the Cancer per affrontarlo

Roma, 27 set. - Circa **una donna su quattro** sperimenta una sessualità molto negativa, dopo aver combattuto e vinto la battaglia contro il cancro al seno. E quasi **una donna su due** (49%) ha disturbi dell'immagine corporea. A dirlo, è una recente indagine condotta dall'Ospedale Regina Apostolorum di Albano a Roma, dall'Ospedale S. Maria Goretti di Latina e dall'ASL Latina dell'Università di Roma La Sapienza, Aprilia. Lo studio è stato presentato al XXII Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Oncologia Medica. Lo studio ha arruolato 141 pazienti con età media di 54 anni afferenti alla Mastoplastica additiva Ospedale S. Maria Goretti, Latina, da marzo 2019 a marzo 2020. Tutti i pazienti erano stati sottoposti a intervento chirurgico. Le partecipanti sono state invitate a completare un questionario strutturato, che includeva quattro domande riguardanti l'immagine di sé, l'attività sessuale, la soddisfazione sessuale, analizzando questi aspetti prima e dopo il cancro al seno e i suoi trattamenti. Infine, ai partecipanti è stato chiesto se avessero bisogno del sessuologo e psico-oncologo. Solo due hanno rifiutato di rispondere. Su 139 partecipanti, 68 (48,92%) presentavano disturbi dell'immagine corporea, 26 (18,7%) ha avuto una sessualità fortemente influenzata negativamente e 103 (74,1%) ogni tipo di insoddisfazione sessuale. 38 pazienti (27,3%) richiederebbero l'aiuto del sessuologo. 135 (97%) donne ritengono necessario contattare uno psico-oncologo. Nonostante l'influenza negativa sulla loro immagine corporea e sessualità, pochi punti richiedono l'aiuto del sessuologo, ma quasi tutti i pazienti richiedono l'aiuto dello psico-oncologo.

Le donne, il cancro e la sessualità saranno al centro del convegno organizzato da Sexandthecancer® il progetto che nasce con l'obiettivo di sensibilizzare e sostenere le donne sopravvissute dopo il cancro al seno aiutandole a riprendersi una vita soddisfacente e attiva. "Le donne pensano sia la depressione o un problema di relazione con il proprio compagno, incolpano sé stesse, si chiudono e non ne parlano, spesso non sanno che questo malessere è normale e dipende dal cancro e dalle terapie". - commenta Amalia Vetromile, Presidente dell'Associazione Mamanonmana e ideatrice del progetto Sexandthecancer®, - sono il 6% le donne colpite da questi problema, anche se il dato è sottostimato a causa dei pregiudizi e dei tabù che ruotano intorno alla sessualità, soprattutto se si parla di donne". Nel corso della terza edizione il Convegno di Sexandthecancer®, che si terrà il 5 ottobre 2022 dalle 14.30 alle 18.30

nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, l'intensa attività di sensibilizzazione rivolta a medici e professionisti sanitari si allarga con un focus dedicato ai pazienti. In apertura, i saluti Istituzionali della Rettore dell'Università di Roma Sapienza Prof.ssa Antonella Polimeni, dell'Assessora alle Attività Produttive e Pari Opportunità Roma Capitale Monica Lucarelli, della Presidente della Commissione Cultura di Roma Capitale Erica Battaglia e del Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università di Roma Sapienza Prof. Fabio Lucidi. Nel corso del convegno, che prevede una prima sessione clinica, sarà presentato lo Sportello d'Ascolto di Sexandthecancer® e saranno ospitate importanti associazioni di pazienti oncologici: AIMAC, FAVO, Europa Donna Italia, la Fondazione Incontra Donna Onlus e Pagaie Rosa Onlus. Avrà quindi una maggiore connotazione sociale, rispetto alle precedenti edizioni. Non mancherà, anche questa volta, l'attenzione al linguaggio dell'arte che offre una possibile via per abbattere i tabù, nel corso del dibattito sulla comunicazione medico paziente.

Sesso dopo il cancro: nasce il primo sportello di ascolto gratuito

Un team di medici e professionisti a disposizione di tutti, pazienti e familiari. Accedere è semplicissimo: è sufficiente collegarsi al sito e compilare un brevissimo questionario. Seguirà, poi, una piccola seduta di una ventina di minuti nella quale la paziente verrà guidata ed aiutata a comprendere qual è il percorso più adeguato alle sue personali esigenze

di Isabella Faggiano

La sessualità dopo il cancro è possibile. Ne sono convinti i medici, gli specialisti e i professionisti sanitari che, insieme, hanno dato via allo sportello d'ascolto **Sex and Cancer**, nato dall'omonimo progetto promosso dall'associazione Mamanonmama, guidata da Amalia Vetromile. «Circa una donna su quattro sperimenta una sessualità molto negativa dopo aver combattuto e vinto la battaglia contro il cancro al seno – racconta Vetromile che, prima di essere ideatrice del progetto Sex and Cancer, ha affrontato la sua personale lotta contro questa malattia -. Inoltre, quasi una donna su due, circa il 49%, ha disturbi dell'immagine corporea (dati estratti da un'indagine pubblicata su Clin Ter 2022; 173 (4):242-346 What hides beneath the scar: sexuality and breast cancer what women don't say: A single-center study, da E. Gozzi, A.R. La Manna, L. Rossi et al)».

Uno sportello per tutta la famiglia

Lo sportello d'ascolto Sex and Cancer è unico nel suo genere: «Il primo di orientamento psicologico e medico dedicato al tema della sessualità dopo il cancro – spiega **Diletta Tomaselli**, psicosessuologa e volontaria dello sportello -. Accedere è semplicissimo: è sufficiente collegarsi al [sito](#) e compilare un brevissimo questionario. Seguirà, poi, una piccola seduta di una ventina di minuti nella quale la paziente verrà guidata ed aiutata a comprendere qual è il percorso più adeguato alle sue personali esigenze. È fondamentale sottolineare che questo sportello non è dedicato unicamente alle donne, ma anche a tutti coloro che si trovano accanto ad un malato oncologico e sentano la necessità di essere supportati da un team di specialisti», aggiunge la psicologa.

Quello che le donne non dicono

In Italia, le persone che vivono dopo una diagnosi di tumore sono circa 3,6 milioni, più di 1,9 milioni sono donne, cioè oltre il 6% della intera popolazione femminile italiana. Per 7

donne su 10 il sesso dopo il cancro è un problema, una difficoltà che inevitabilmente si ripercuote anche sul partner. «Queste donne, spesso anche molto giovani – commenta Vetromile – oltre a dover affrontare una patologia oncologica e le relative cure, subiscono un nuovo modo di vivere la propria femminilità da molti punti di vista. Uno di questi attiene alla sfera della sessualità, e si chiama **sindrome uro genitale**, con patologie a carico dell'apparato uro-genitale quale effetto collaterale delle cure oncologiche».

Lo sportello Sexandthecancer: gli obiettivi

Lo Sportello d'Ascolto non è un percorso terapeutico, né diagnostico: si colloca tra le terapie oncologiche e i percorsi di cura possibili per alleviare gli effetti della sindrome urogenitale e il disagio psicologico ad essa connessa. Lo sportello offre **supporto e orientamento** di tipo psicologico e medico gratuito per affrontare il disagio dell'impatto che le terapie oncologiche hanno avuto (o iniziano a presentarsi) sull'apparato uro-genitale, la sfera sessuale e di relazione con il/la propria partner, comprendere meglio la natura e le origini del proprio disagio fisico e psichico, districarsi nel complesso mondo dell'offerta clinica disponibile al fine di meglio affrontare le possibili problematiche inerenti la sfera uro-genitale e psicologica in conseguenza delle terapie oncologiche.

La sindrome uro genitale

«I medici – spiega **Maddalena Mallozzi**, specialista in Ginecologia e Ostetricia, responsabile del Centro Menopausa della Clinica Paideia di Roma e volontaria dello sportello di ascolto – troppo spesso non preparano le donne a questi risvolti delle cure oncologiche e le pazienti non ne parlano, perché hanno spesso vergogna a confidarlo al proprio medico, al partner e persino alle amiche più intime. Spesso, sono proprio le terapie aggressive o gli interventi chirurgici, necessari per sconfiggere il cancro, a generare effetti collaterali a danno della sfera intima. La mastectomia, la chemioterapia e le terapie adiuvanti, infatti, possono essere causa di modificazioni corporee, come la menomazione del seno ma anche disturbi uro genitali come irritazione, prurito, ricorrenti infezioni vaginali e urinarie, scarsa lubrificazione, vaginite e dolore alla penetrazione, calo della libido. Molte donne affette da cancro sono in età fertile, quindi all'insoddisfazione sessuale si aggiunge il rischio di non riuscire a concepire un figlio».

Il team clinico

Un **team di medici e esperti** di cancro e sessualità è a disposizione di chi si rivolge allo sportello Sexandthecancer. Tra questi, Donatella Caserta, Ordinario Ginecologia e Direttrice UOC Ginecologia A.O.U. Sant'Andrea-Sapienza Università di Roma, Vitaliana De Sanctis, Medico specialista in radioterapia oncologica, A.O.U. Sant'Andrea-Sapienza Università di Roma e Patrizia Pellegrini, Medico specialista in oncologia A.O.U. Sant'Andrea-Sapienza Università di Roma. E poi, della squadra dell'area psicologica guidata da Emanuela De Chicchis, Psicologa e psicoterapeuta, Annalisa Sarrecchia

Psicologa. A completare il gruppo, Maria Laura Bongiovanni, Fisioterapista Francesca Simonelli, Medico Specialista in cardiologia-Ospedale San Camillo Roma e **Brunella Vercelli**. Medico internista, Medico legale e nutrizionista. Lo sportello nasce anche grazie al lavoro di **Anna Rosaria Forno**, che oltre ad essere una paziente oncologica, lavora in Solving Team, sponsor dello sportello, si occupa anche di marketing per le attività legate alla telemedicina, come la piattaforma ADiLife.

THE SUBMARINE

Sesso, stigma e malattia



in copertina, il murales dell'artista Gomez de Teran, realizzato nell'ex ospedale psichiatrico di Santa Maria della pietà a Roma, ora Museo laboratorio della mente. Foto di Sebastiano Santoro

Il sesso nel percorso di cura del cancro è un problema che riguarda il 6% delle donne italiane. La limitata conoscenza di come la malattia interagisce con la sfera sessuale, provoca convinzioni irrazionali e rivela quanto il sesso e l'intimità siano poco dibattuti nel percorso di guarigione. Seconda puntata di una serie di articoli dedicati al tabù del sesso nella società.

“Oggi molti credono che il cancro sia una malattia della passione insufficiente, e colpisca le persone sessualmente repressi, inibite, prive di spontaneità.” Queste parole sono di Susan Sontag, in *Malattia come metafora*, un libro in cui la scrittrice statunitense ha cercato di decifrare i significati culturali che abbiamo attribuito ad alcune malattie, come il cancro e la tubercolosi. Sontag sostiene che concezioni così fantasiose sulle malattie sono sempre il segno di quanto poco si conosca dei suoi aspetti fisici.

Dalla sua pubblicazione sono passati più di 30 anni. La ricerca scientifica sul cancro ha fatto progressi nel campo della prevenzione, della diagnosi e dell'efficacia delle terapie. I tumori sono la [seconda causa di morte](#) in Italia, ma l'ultimo [rapporto](#) dell'Associazione Italiana Oncologia Medica (AIOM)

conferma che, ad eccezione di alcuni tipi di neoplasie, l'andamento della mortalità per la maggior parte dei tumori è in diminuzione, e nel 2020 sono circa 3,6 milioni le persone sopravvissute in Italia dopo aver ricevuto una diagnosi. Si tratta del 6% della popolazione, con un aumento del 36% rispetto alle stime prodotte nel 2010.

Insomma, quella che Sontag definiva "male incurabile" con il tempo è diventata una malattia da cui si può guarire, o con cui si può sopravvivere a lungo. Ma in che modo e a quali condizioni?

"Il sesso dopo il cancro è un problema che riguarda il 6% delle donne italiane," afferma Amalia Vetromile, responsabile del progetto [Sex and Cancer](#), che ha l'obiettivo di sensibilizzare medici e pazienti circa i problemi sessuali delle pazienti oncologiche. "Le donne provano spesso vergogna e imbarazzo a confidarlo al proprio medico, al partner e persino alle amiche più intime," spiega Vetromile, "sono convinte che non può essere fatto nulla dal punto di vista clinico, e spesso molti medici non sanno affrontare questo silenzio."

Il cancro e i suoi trattamenti causano una serie di effetti clinici collaterali, e alcuni possono riguardare la sfera sessuale. Nelle donne uno degli effetti più ricorrenti è la [menopausa precoce](#). I motivi sono legati all'effetto tossico dei trattamenti oncologici sulla funzione ovarica. I sintomi che la caratterizzano sono gli stessi della menopausa naturale (vampate di calore, sudorazione, disturbi del sonno, affaticamento, irritabilità, sbalzi d'umore, secchezza vaginale e diminuzione della libido), però l'impatto è maggiore perché insorgono in maniera eccezionalmente rapida.

"Le prime sensazioni orribili sono state le vampate di calore" afferma Jessica Resteghini, un'attrice di 34 anni a cui quattro anni fa hanno diagnosticato un carcinoma alla mammella. "Non ero pronta, non ero pronta a niente di tutto questo. L'avevo letto, ma non c'era nessuno che mi avesse spiegato esattamente dal punto di vista corporeo e psicologico cosa sarebbe successo. È come se fossi caduta dal pero".

La reazione di Jessica non sorprende: è simile a quella di molte altre che come lei sono state sottoposte a trattamenti oncologici che hanno avuto ripercussioni sull'equilibrio ormonale. "Normalmente il calo ormonale della menopausa avviene lentamente, c'è la possibilità che il corpo si adatti gradualmente al cambiamento. Ma nella menopausa precoce tutto avviene in maniera più accelerata" commenta la ginecologa e ricercatrice in ginecologia oncologica Maddalena Mallozzi.

Per le pazienti giovani è ancora più difficile accettare questi effetti, in quanto sentono compromessa la propria capacità riproduttiva: una caratteristica importante in questa fase di vita. Tutto ciò è da tenere

maggiormente in conto, se si considera che i dati evidenziano che negli ultimi anni l'incidenza dei tumori giovanili è [in aumento](#).



murales dell'artista Gomez de Teran, realizzato nell'ex ospedale psichiatrico di Santa Maria della pietà a Roma, ora Museo laboratorio della mente

Anche negli uomini l'accettazione dei cambiamenti causati dalla malattia può avere conseguenze difficili. Soprattutto quando essa tocca determinate parti del corpo. “I tumori che colpiscono l'apparato genitourinario, insieme al tumore al colon e al retto, possono avere degli impatti sulla vita sessuale maschile, sia intesa in senso stretto che come funzione riproduttiva” spiega l'urologo Nicola Nicolai, responsabile del dipartimento di chirurgia del testicolo all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e uno dei massimi esperti europei sui tumori germinali.

“I trattamenti oncologici possono avere impatti sulla sessualità maschile, con modalità diverse l'uno dall'altro” continua Nicolai. Il trattamento chirurgico, soprattutto se interessa la pelvi, ovvero la zona del bacino, può danneggiare le fasce vascolo nervose adibite a causare e mantenere l'erezione. La chemioterapia, invece, oltre a provocare un indebolimento generale dell'organismo e a ridurre la libido, dopo un numero elevato di cicli può dare luogo a problemi di fertilità. Anche la radioterapia può avere un effetto negativo, in particolare con il presentarsi di problemi di erezione. In questo caso molto dipende dalla dose totale di radiazioni e da quanto è ampia la sezione di bacino trattata.

Come si legge dal [libretto](#) divulgativo pubblicato dall'Associazione Italiana Malati di Cancro (AIMAC), è normale che uomini e donne che si sottopongono a trattamenti oncologici perdano interesse per l'attività sessuale. Nella fase immediatamente successiva alla diagnosi, si tende a dare priorità alla guarigione. Durante i mesi della terapia, poi, il cancro può influenzare, o addirittura compromettere, gli organi sessuali, il desiderio sessuale, il benessere e l'immagine corporea delle persone. E tutto ciò – nel caso in cui il paziente avesse un partner o una partner – può avere ricadute anche sulla coppia.

Gli effetti sulla sessualità possono variare da persona a persona. Sono numerosi i fattori che giocano un ruolo rilevante. Alcuni di questi sono la fase di vita in cui si trova il paziente al momento della diagnosi, il tipo di organo colpito, i trattamenti a cui è sottoposto, il significato e il valore che ciascuno di loro dava alla vita sessuale prima della malattia e, nel caso di una coppia, la qualità della relazione.

Anche il contesto culturale può giocare un ruolo determinante. Se si mettono a confronto i dati maschili con quelli femminili si vede che gli uomini scappano di più davanti alla malattia della propria partner.

Come [riporta](#) la Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro, uno [studio](#) americano pubblicato nel 2009 sulla rivista *Cancer* ha analizzato la storia di 515 coppie che erano sposate al momento della diagnosi di tumore di uno dei due. I risultati indicano che nei cinque anni successivi la percentuale di separazioni o divorzi era pressoché analoga a quella delle coppie non colpite dalla malattia, ma con una particolarità: quando avveniva una separazione, in 9 casi su 10 la persona malata era la donna. Anche il rischio di divorzio risultava 6 volte più alto se ad ammalarsi era la partner donna.

Come mai? Intervistato dalla Fondazione AIRC, il presidente della Società italiana di psiconcologia Paolo Gritti ha affermato che “la spiegazione più probabile è che vi sia una diversa attitudine fra uomo e donna a trasformarsi da partner a caregiver, cioè la figura che assume l'impegno di sostenere emotivamente il malato e di aiutarlo dal punto di vista pratico”. Dunque nei Paesi in cui gli uomini non hanno l'abitudine di farsi carico della cura della casa e della famiglia, ruolo che storicamente è stato attribuito alle donne, il cancro può mandare in crisi la relazione.

Questa conclusione sembra rafforzata da uno studio analogo riprodotto nel 2017 in Finlandia, uno dei paesi con l'indice mondiale [più basso](#) di divario di genere. In questo caso i risultati sono quindi molto diversi: il tasso di divorzio non risulta più alto nelle coppie in cui è la donna ad ammalarsi, ma è pressoché uguale.

Avere una vita sessuale sana dopo una diagnosi di cancro, quindi, non è semplice. Ma il sesso e l'intimità sono importanti. Per l'American Cancer Society, un'organizzazione sanitaria che ha dedicato decenni di ricerche sul tema, avere una vita sessuale sana [aiuta](#) i malati ad affrontare il sentimento di angoscia percepito durante la malattia.

In Italia il paziente oncologico non è sempre informato su cosa va incontro. Secondo un [sondaggio](#) pubblicato nel 2011 sul European Journal of Cancer Care e realizzato su un campione di 761 pazienti oncologici italiani, il 78% degli uomini e l'80,2% delle donne intervistate hanno discusso "poco e niente" con il proprio medico degli effetti della terapia sulla loro vita sessuale. "E ciò, nonostante tutte le indagini pubblicate dal 2003 a oggi dimostrano che molti pazienti vogliono una comunicazione franca su questo tema" afferma la psiconcologa Anna Costantini, Direttrice dell'unità di Psiconcologia dell'Azienda Ospedaliera e Universitaria Sant'Andrea di Roma, una delle coautrici dell'indagine.

Nella comunicazione tra medico e paziente, riguardo alla sessualità, si possono osservare delle vere e proprie barriere. Ne ha parlato la psiconcologa Costantini, che ha tenuto un intervento sul tema a un convegno organizzato nel dicembre 2020 da Sex and Cancer, e menziona alcune cause possibili.

La prima riguarda la qualità della relazione con l'oncologo. Un paziente che non si sente rispettato perché ha un oncologo frettoloso, che lo considera solo come un malato a cui deve somministrare un farmaco, non come una persona a 360 gradi, potrebbe rendere più difficile esprimere le reali esigenze in merito alla propria vita sessuale.

"Può anche succedere," aggiunge Costantini, "che quando il paziente non introduce spontaneamente l'argomento, il medico pensi che egli non ne sia interessato; o che, entrando nella discussione di argomenti sessuali, l'oncologo abbia paura di aprire un vaso di pandora che non potrà gestire per mancanza di tempo e competenze. O ancora che abbia paura di invadere la privacy del paziente, per una forma di pudore personale a parlare di questi argomenti. Oppure che i pazienti stessi si sentano travolti da informazioni dettagliate che hanno difficoltà a digerire."

Ulteriori barriere possono provenire anche dal paziente stesso, e dalle sue convinzioni. "Ad esempio ci sono molti pazienti che non hanno conoscenza dell'anatomia dei propri organi sessuali – afferma la psiconcologa Costantini – Oppure possono avere delle **convinzioni irrazionali sulla malattia**. Per esempio pensare che il cancro potrebbe essere contagioso attraverso i rapporti sessuali, o che i rapporti sessuali possano peggiorare i sintomi. **Mi è capitata una paziente che ha avuto un tumore cerebrale che**

era convinta che avere l'orgasmo quando si ha un glioblastoma potesse innescare crisi epilettiche."

Certo, tra medico e paziente quello con responsabilità maggiori, e che in teoria dovrebbe essere preparato ad affrontare l'argomento, è ovviamente il medico, sostiene Costantini. Ma può accadere che la barriera sia le stesse credenze personali del medico. "Ricordo un professore ordinario di radioterapia che una volta mi disse, commentando il problema di impotenza di un paziente sessantenne con tumore alla prostata, che l'impotenza non gli sembrava un argomento importante a quell'età. Insomma, come a dire che a 60 anni la sessualità non deve avere più importanza per una persona". "Uno degli aspetti etici primari della professione medica è il rispetto della persona" afferma **Ciro Gallo**, docente ordinario di statistica medica all'Università Vanvitelli di Napoli. Da poco in pensione, il professor Gallo ha iniziato la sua carriera lavorando in consultorio, dopodiché è passato all'ambito della ricerca universitaria, a cui ha dedicato quasi quaranta anni della sua vita. "Ma nel mio percorso accademico non ho mai dimenticato di essere stato in principio un medico. Io credo che nel momento in cui uno fa il medico, lo rimane per tutta la vita".

Ed essere medico per il professor Gallo significa non dimenticare che di fronte si ha una persona con dei problemi, una cultura e delle caratteristiche specifiche, le quali a volte possono essere fastidiose, ma il termine ultimo di ogni percorso terapeutico è sempre e comunque il paziente.

"Anche nella ricerca", spiega il professor Gallo, "si fa molto ricorso a una serie di effetti collaterali rilevati dal medico e di natura oggettiva, i quali se, da un lato, sono certamente molto importanti, dall'altro, possono nascondere le esigenze dei diretti interessati. Volendo fare un esempio, un effetto collaterale molto rilevante della chemioterapia è la neutropenia, cioè la riduzione o addirittura l'assenza di globuli bianchi. Una situazione che può essere molto pericolosa perché in un soggetto senza globuli bianchi aumenta il rischio di malattie infettive. Questo effetto collaterale spaventa molto i medici, ma poco l'ammalato, il quale se non viene contagiato non se ne accorge. E così, a causa di ragioni estetiche e sociali, per il malato potrebbe pesare molto di più della neutropenia un piccolo eczema, un problema lieve della pelle, che il medico invece considererebbe una sciocchezza."

Il punto è che l'oncologo, oltre a dare indicazioni terapeutiche per la malattia, dovrebbe essere in grado di considerare la persona nel suo insieme. Ciò, nel contesto della salute sessuale dei malati oncologici, significa introdurre e approfondire il tema con il paziente, per poi valutare a quale degli specialisti è il caso di inviarlo.

Stefano Saldarelli – uno dei pochissimi uomini in Italia a cui è stato diagnosticato un tumore al seno – crede che un buon medico debba necessariamente essere bravo ad ascoltare le paure e i bisogni dei propri pazienti. Dopo l'operazione chirurgica, Stefano ha seguito una terapia ormonale a base di tamoxifene, un farmaco spesso utilizzato nei tumori alla mammella per bloccare la moltiplicazione delle cellule tumorali. Questa terapia, però, può portare degli effetti clinici indesiderati. Infatti, a causa di alcune complicazioni, Stefano ha dovuto interromperla bruscamente e, su raccomandazione della sua oncologa, iniziare un percorso terapeutico con una psiconcologa.

Oggi il suo tumore è in remissione. Durante la cura, per Stefano è stato fondamentale percepire la presenza e il supporto della sua oncologa. “Mi è stata molto vicina, quasi materna direi. È stata una figura che è andata ben oltre quello che può essere il rapporto medico paziente – continua Stefano – e lo ha fatto in maniera molto spontanea, mantenendo sempre una grande professionalità”.

Stefano è convinto che l'esistenza di un dialogo sincero tra lui e la sua oncologa lo abbia aiutato tantissimo a riprendersi. “Puoi essere il più bravo medico del mondo, ma se ti manca quella scintilla di umanità è dura, soprattutto con questa malattia. Se vedi l'ospedale come un'ulteriore minaccia, dove sei aggredito e non sei considerato una persona ma soltanto un numero, o ancora peggio solo una malattia, è tutto ancora più duro”.

Alla Galleria La Nica di Roma 'Ballata Sensuale' contro tabù sesso dopo cancro

21 maggio 2022 | 16.04
LETTURA: 2 minuti

L'evento artistico di Sexandthecancer che attraverso un unico video diviso in quattro stanze fa dialogare l'arte, la poesia, la recitazione e la musica con lo scopo di informare e sensibilizzare il pubblico su un tema che le donne fanno fatica a condividere



The poster features a red background with the following text and logos:

- Logos for LA NICA, mama nonmama, and SEX AND THE CANCER.
- Text: "La Galleria La Nica e Mamanonmama APS sono liete di invitarVI all'evento"
- Event title: "Sexandthecancer® BALLATA SENSUALE"
- Dates and times: "27-28-29 maggio 2022, ore 18.00 - 21.00"
- Location: "Galleria La Nica - Roma, Via dei Banchi Nuovi 22"
- Collaboration: "In collaborazione con" followed by the logo for "fondazione alinari per la fotografia".
- Partnership: "In partnership con" followed by the logo for "Associazione Italiana Studi di Oncologia".
- Patrocinio: "Con il patrocinio di" followed by logos for "ROMA - Assessorato alle Culture", "FACOLTA' DI MEDICINA e PSICOLOGIA SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA", and "aimac - Associazione Italiana Studi di Oncologia, pediatria e ematologia".

Arte e mitologia greca per abbattere i tabù sulla sessualità femminile dopo il tumore. È questo l'obiettivo della "Ballata Sensuale", la performance video aperta al pubblico dal 27 al 29 maggio alla Galleria La Nica di Roma. La "Ballata Sensuale" è l'evento artistico di Sexandthecancer che attraverso un unico video diviso in quattro stanze fa dialogare l'arte, la poesia, la recitazione e la musica con lo scopo di informare e sensibilizzare il pubblico su un tema che le donne fanno fatica a condividere.

Sexandthecancer nasce all'interno di Mamanonmama Aps presieduta da Amalia Vetromile ed è un progetto di innovazione sociale sorto nel 2020 per rompere un assordante silenzio che circonda un fenomeno significativo di cui in Italia si parla troppo poco pur riguardando il 6% delle donne italiane: la sessualità dopo il cancro. L'evento è organizzato nell'ambito del progetto Sexandthecancer, curato assieme a Mamanonmama APS e realizzato in collaborazione con la Fondazione Alinari per la Fotografia ed in partnership con Blindsight Project ODV.

Alla realizzazione del progetto hanno collaborato amichevolmente storici dell'arte e della fotografia medici, psicologi, scenografi e molti artisti, tra i quali la drammaturga Maria Letizia Compatangelo e il maestro Beppe Vessicchio. "Siamo convinti che il linguaggio dell'arte, supportato da una adeguata divulgazione scientifica, possa essere una via per superare il tabù della sessualità nel percorso delle cure oncologiche, una narrazione in un modo trasfigurato e lieve", afferma Amalia Vetromile, promotrice di Sexandthecancer. Ad accogliere il pubblico alla Galleria La Nica sarà l'esposizione delle trentadue fotografie contenute nel video della "Ballata sensuale" che verrà proiettato durante tutto il corso dell'evento. Le fotografie, come sostiene Rita Scartoni, responsabile progetti della Fondazione Alinari per la Fotografia, sono "immagini, frammenti di realtà e d'invenzione, talvolta estrapolati dal loro contesto originario, che, come in un collage, vengono a comporre per assonanze le quattro stanze della ballata: 'L'assalto- La Bestia', 'Dentro al Trauma - 'L'incubo', 'La Diversa Bellezza -La Bellezza del Corpo Offeso', 'La Sessualità Gioiosa - La Rivincita di Venere'".

Alla Galleria La Nica sarà possibile fare un vero e proprio percorso esperienziale, fruibile anche dalle persone con disabilità sensoriali grazie ai sottotitoli presenti nel video ed alle descrizioni, realizzate da Blindsight Project Odv, collegate ad appositi QR-code. Ogni giorno, dalle ore 18.00 alle ore 21.00, "Sexandthecancer - Ballata Sensuale" presenterà altresì al pubblico una serie di incontri culturali con le persone che hanno partecipato all'ideazione e alla realizzazione del progetto.

L'evento è patrocinato dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, dalla Facoltà di Medicina e Psicologia Sapienza Università di Roma e dall'Aimac - Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici.

Alla Galleria La Nica di Roma 'Ballata Sensuale' contro tabù sesso dopo cancro

Di

redazione

-

21/05/2022

0

68

Share



L'evento artistico di Sexandthecancer che attraverso un unico video diviso in quattro stanze fa dialogare l'arte, la poesia, la recitazione e la musica con lo scopo di informare e sensibilizzare il pubblico su un tema che le donne fanno fatica a condividere. Arte e mitologia greca per abbattere i tabù sulla sessualità femminile dopo il tumore. È questo l'obiettivo della "Ballata Sensuale", la performance video aperta al pubblico dal 27 al 29 maggio alla Galleria La Nica di Roma. La "Ballata Sensuale" è l'evento artistico di Sexandthecancer che attraverso un unico video diviso in quattro stanze fa dialogare l'arte, la poesia, la recitazione e la musica con lo scopo di informare e sensibilizzare il pubblico su un tema che le donne fanno fatica a condividere. Sexandthecancer nasce all'interno di Mamanonmama Aps presieduta da Amalia Vetromile ed è un progetto di innovazione sociale sorto nel 2020 per rompere un assordante silenzio che circonda un fenomeno significativo di cui in Italia si parla troppo poco pur riguardando il 6% delle donne italiane: la sessualità dopo il cancro. L'evento è organizzato nell'ambito del progetto Sexandthecancer, curato assieme a Mamanonmama APS e realizzato in collaborazione con la Fondazione Alinari per la Fotografia ed in partnership con Blindsight Project ODV. Alla realizzazione del progetto hanno collaborato amichevolmente storici dell'arte e della fotografia medici, psicologi, scenografi e molti artisti, tra i quali la drammaturga Maria Letizia Compatangelo e il maestro Beppe Vessicchio. "Siamo convinti che il linguaggio dell'arte, supportato da una adeguata divulgazione scientifica, possa essere una via per superare il tabù della sessualità nel percorso delle cure oncologiche, una narrazione in un modo trasfigurato e lieve", afferma Amalia Vetromile, promotrice di Sexandthecancer. Ad accogliere il pubblico alla Galleria La Nica sarà l'esposizione delle trentadue fotografie contenute nel video della "Ballata sensuale" che verrà proiettato durante tutto il corso dell'evento. Le fotografie, come sostiene Rita Scartoni, responsabile progetti della Fondazione Alinari per la Fotografia, sono "immagini, frammenti di realtà e d'invenzione, talvolta estrapolati dal loro contesto originario, che, come in un collage, vengono a comporre per assonanze le quattro stanze della ballata: 'L'assalto- La Bestia', 'Dentro al Trauma - 'L'incubo', 'La Diversa Bellezza -La Bellezza del Corpo Offeso', 'La Sessualità Gioiosa - La Rivincita di Venere'".

Alla Galleria La Nica sarà possibile fare un vero e proprio percorso esperienziale, fruibile anche dalle persone con disabilità sensoriali grazie ai sottotitoli presenti nel video ed alle descrizioni, realizzate da Blindsight Project Odv, collegate ad appositi QR-code. Ogni giorno, dalle ore 18.00 alle ore 21.00, "Sexandthecancer – Ballata Sensuale" presenterà altresì al pubblico una serie di incontri culturali con le persone che hanno partecipato all'ideazione e alla realizzazione del progetto.

L'evento è patrocinato dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, dalla Facoltà di Medicina e Psicologia Sapienza Università di Roma e dall'Aimac – Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici.

**“BALLATA SENSUALE”:
SESSUALITÀ E CANCRO ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO
DELL’ARTE. LA MOSTRA ALLA GALLERIA LA NICA DI
ROMA**
Mag 29 2022

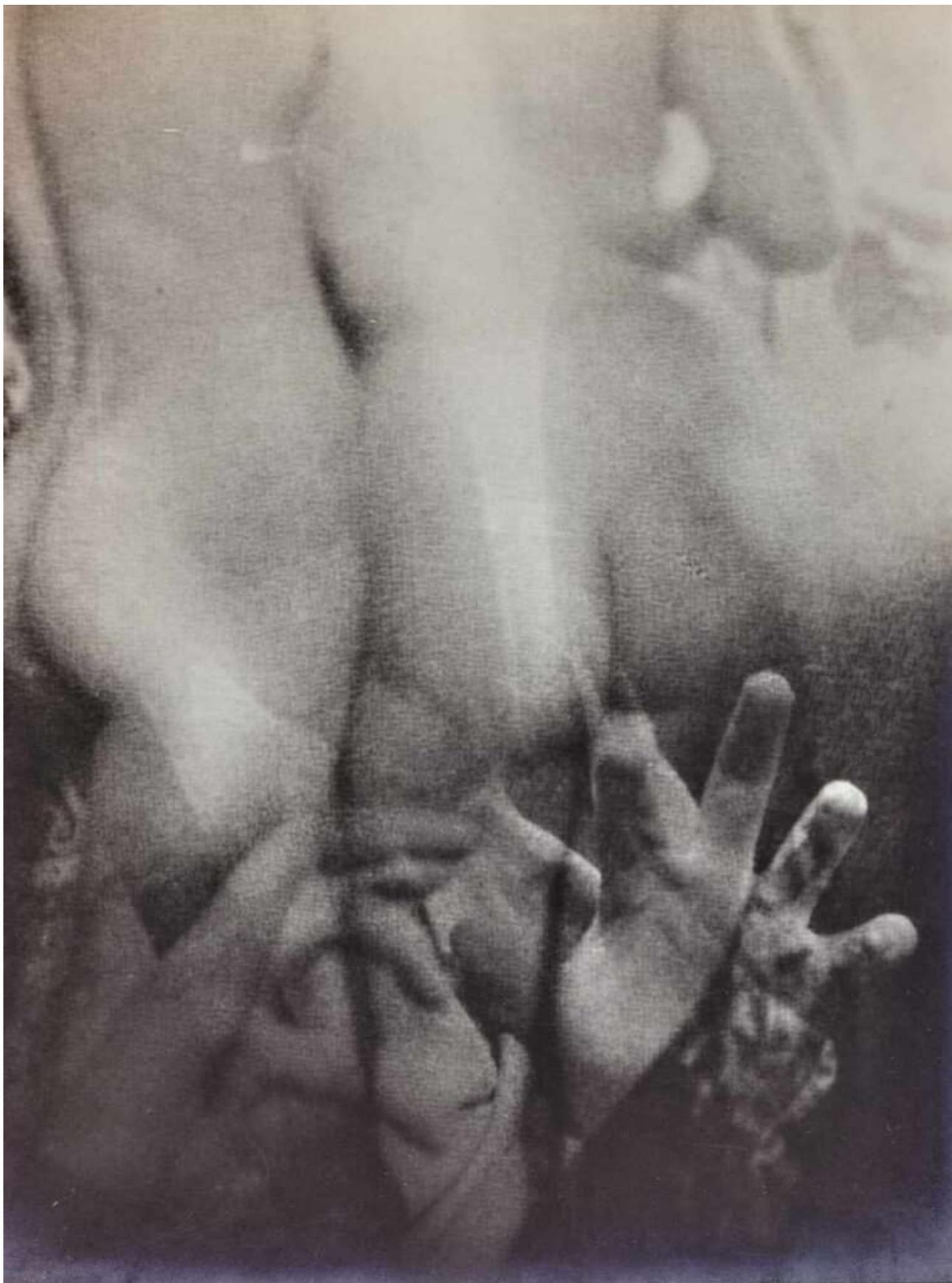


Giuseppe Vannucci Zauli, Veduta di strada con sovrainpresso nudo femminile, 1950 © Fondazione Alinari per la Fotografia

ROMA – **Sessualità e cancro** è questo il tema al centro dell’evento pop-up “*Sexandthecancer® – Ballata Sensuale*”, ospitato dal 27 al 29 maggio 2022 alla Galleria La Nica di Roma.



(Ed. n^o Brogi) 22492. NAPOLI. Museo Nazionale. Venere di Sinuessa. (Riprod. interdotta).



Giacomo Brogi, Statua della Venere di Sinuessa, 1879-1910 ca. – Mario Castagneri, Nudi femminili e mani, 1927 © Fondazione Alinari per la Fotografia

Abbatere i tabù attraverso il linguaggio dell'arte

Sexandthecancer® è un progetto di innovazione sociale, nato nel 2020 all'interno di **Mamanonmama APS** presieduta da **Amalia Vetromile**, che si propone di *“rompere*

l'assordante silenzio che circonda un fenomeno significativo di cui in Italia si parla troppo poco: la sessualità dopo il cancro“.

Nelle tre serate di fine maggio **“Ballata Sensuale”**, primo evento artistico di **Sexandthecancer®**, attraverso un unico video che vede dialogare arte, poesia, recitazione e musica, intende dunque informare e sensibilizzare il pubblico rispetto a questa problematica che riguarda **il 6% delle donne italiane**.



Wilhelm Von Gloeden, Ritratto di adolescente nelle vesti di una Ninfa, 1895-1905 ©Fondazione Alinari per la Fotografia

*“Siamo convinti che il linguaggio dell’arte, supportato da una adeguata divulgazione scientifica, – spiega la dott.ssa **Amalia Vetromile** – possa essere una via per superare il tabù della sessualità nel percorso delle cure oncologiche, una narrazione in un modo trasfigurato e lieve”.*

Un percorso esperienziale

Ad accogliere il pubblico alla **Galleria La Nica** sarà l’esposizione di **trentadue fotografie in un video** che verrà proiettato durante tutto il corso dell’evento.

Le fotografie, come sostiene **Rita Scartoni**, responsabile progetti della **Fondazione Alinari per la Fotografia**, sono *“Immagini, frammenti di realtà e d’invenzione, talvolta estrapolati dal loro contesto originario, che, come in un collage, vengono a comporre per assonanze le quattro stanze della ballata: ‘L’assalto– La Bestia’, ‘Dentro al Trauma – ‘L’incubo’, ‘La Diversa Bellezza–La Bellezza del Corpo Offeso’, ‘La Sensualità Gioiosa – La Rivincita di Venere’”*.

L’evento si propone come un vero e proprio percorso esperienziale, fruibile anche dalle persone con disabilità sensoriali grazie ai sottotitoli presenti nel video ed alle descrizioni, realizzate da **Blindsight Project ODV**, collegate ad appositi QR-code.

“Sexandthecancer® – Ballata Sensuale” proporrà, inoltre, ogni giorno dalle **18.00 alle ore 21.00**, una **serie di incontri culturali** con le persone che hanno partecipato all’ideazione e alla realizzazione del progetto.

Vademecum

Sexandthecancer® – **BALLATA SENSUALE**

27-28-29 maggio 2022, ore 18.00 – 21.00

Con il patrocinio dell’Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, della Facoltà di Medicina e Psicologia Sapienza Università di Roma e dall’AIMAC – Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici

Galleria La Nica

Via dei Banchi Nuovi 22 – 00186 – Roma

Orari galleria: dal martedì al sabato, ore 11.30 – 19.00

Cel. 3297490667 | Tel. 06 44235025

info@gallerialanica.it | www.gallerialanica.it

Reso accessibile un evento dedicato a un importante tema sociale e sanitario

Dal 27 al 29 maggio prossimi, la Galleria La Nica di Roma ospiterà l'evento denominato "Sexandthecancer® – Ballata Sensuale", curato assieme all'Associazione Mamanonmama e realizzato in collaborazione con la Fondazione Alinari per la Fotografia. Il tema dell'iniziativa è la sessualità dopo il cancro, un aspetto che riguarda il 6% delle donne italiane, ma che è ancora poco conosciuto. Grazie poi al prezioso lavoro dell'Associazione Blindsight Project, l'evento sarà fruibile anche da parte delle persone con disabilità sensoriali



Nei giorni dal **27 al 29 maggio** prossimi, la **Galleria La Nica** di Roma (Via dei Banchi Nuovi, 22) ospiterà l'evento pop-up denominato **Sexandthecancer® – Ballata Sensuale**, curato assieme all'Associazione di Promozione Sociale **Mamanonmama** e realizzato in collaborazione con la **Fondazione Alinari per la Fotografia**, oltretutto in partnership con l'Associazione **Blindsight Project**, che ha curato gli accorgimenti di accessibilità.

Nato all'interno di Mamanonmama, Associazione presieduta da **Amalia Vetromile**, **Sexandthecancer®**, è un progetto di innovazione sociale nato nel 2020 per rompere l'assordante silenzio che circonda un fenomeno significativo di cui nel nostro Paese si parla troppo poco, pur riguardando il **6% delle donne italiane**: **la sessualità dopo il cancro**. Ad accogliere il pubblico alla Galleria La Nica di Roma sarà un'esposizione di **trentadue fotografie** contenute nel video della **Ballata sensuale**, il primo evento artistico di Sexandthecancer®, che verrà proiettato durante tutto il corso dell'evento. Sarà inoltre possibile partecipare a un vero e proprio **percorso esperienziale**, fruibile anche dalle **persone con disabilità sensoriali**, grazie ai sottotitoli presenti nel video e alle descrizioni realizzate da Blindsight Project, collegate ad appositi **QR Code**.

Ogni giorno, infine (ore 18-21), verranno presentati al pubblico una serie di **incontri culturali** con le persone che hanno partecipato all'ideazione e alla realizzazione del progetto.

L'evento è patrocinato dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, dalla Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università La Sapienza di Roma e dall'**AIMAC** (Associazione Italiana Malati di Cancro, Parenti e Amici). (Simona Lancioni)